

## Il quadro dell'occupazione dai dati dell'ISTAT

In provincia di Trento nel 2008, la domanda di lavoro non è stata in grado di soddisfare per intero il fabbisogno occupazionale manifestato dal lato dell'offerta. Per questo nonostante l'occupazione media sia cresciuta di circa 3.900 unità rispetto all'anno precedente attestandosi a quota 227.400, è aumentata anche la disoccupazione (di circa 1.000), fino a raggiungere, sempre in media annua, le 7.700 unità.

In termini di tassi, quello d'attività, complice il forte incremento della partecipazione lavorativa, è cresciuto di sette decimi di punto; quello d'occupazione è aumentato di quattro decimi, dal 66,3% del 2007 al 66,7% del 2008.

Aumento analogo si rileva anche per il tasso di disoccupazione che da un valore del 2,9% si porta all'attuale 3,3%.

Da segnalare come l'andamento rilevato per la provincia di Trento risulti analogo a quello evidenziato in media per le regioni del Nord-Est, caratterizzato anch'esso da una crescita del tasso di attività e di occupazione e da un contestuale aumento di quello di disoccupazione (in Italia l'aumento del tasso di disoccupazione si realizza invece a fronte di una percentuale di occupati rimasta sui valori dell'anno prima).

Tab. 1 FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO NEL 2007 E 2008

	2007	2008	dif. v.a 2008/2007
<b>Forze di lavoro</b>			
Maschi	133.100	134.500	+1.400
Femmine	97.000	100.600	+3.600
Totale	230.100	235.100	+5.000
<b>Occupati</b>			
Maschi	130.700	131.300	+600
Femmine	92.800	96.100	+3.300
Totale	223.500	227.400	+3.900
<b>In cerca di occupazione</b>			
Maschi	2.400	3.200	+800
Femmine	4.200	4.500	+300
Totale	6.700	7.700	+1.000

fonte: OML su dati Indagine continua sulle forze di lavoro – ISTAT

La dinamica sul mercato del lavoro delle donne appare migliore, sia per crescita dell'occupazione (+3.300 contro un aumento di 600 unità maschili) che per minor aumento della disoccupazione (+300 disoccupate donne contro un aumento di 800 maschi).

A ciò non sembra estraneo l'andamento per settore d'attività, che vede la crescita dell'occupazione complessiva determinarsi nel solo **settore terziario** (+4.600 donne e +300 maschi), settore in cui trova lavoro ben l'88% delle donne contro una percentuale che per i maschi si ferma al 54,6%.

Tab. 2 INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO NEL 2007 E 2008

	2007	2008	dif. punti% 2008/2007
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	77,6	77,3	-0,3
Femmine	58,8	60,4	+1,6
Totale	68,3	69,0	+0,7
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	76,1	75,5	-0,6
Femmine	56,2	57,7	+1,5
Totale	66,3	66,7	+0,4
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	1,9	2,4	+0,5
Femmine	4,4	4,5	+0,1
Totale	2,9	3,3	+0,4

fonte: OML su dati Indagine continua sulle forze di lavoro – ISTAT

Il secondario, in cui la netta maggioranza di lavoratori è di sesso maschile, presenta su base annua una dinamica dell'occupazione leggermente negativa, in calo di circa 800 unità (-700 nell'industria e circa 100 nelle costruzioni).

La lettura di questi dati impone una certa cautela. Il quadro che si ricava da un'analisi delle **assunzioni**, che, seppur per il solo lavoro alle dipendenze, fornisce informazioni sulla totalità dei rapporti di lavoro instaurati in un anno in provincia di Trento è piuttosto diverso. Come vedremo di seguito, le assunzioni (diversamente dall'occupazione di fonte ISTAT) risultano complessivamente in calo, e anche se, come per l'ISTAT, diminuiscono soprattutto e fortemente le assunzioni nel settore dell'industria e delle costruzioni, dai dati delle assunzioni si ravvisa anche un leggero calo dei rapporti di lavoro instaurati nel settore del terziario.

A diminuire nel secondario sarebbe inoltre la sola occupazione femminile (-1.000 unità, mentre i maschi seppur di sole 200 unità sarebbero in crescita).

Tab. 3 OCCUPAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO NEL 2008 E 2007

	2008			Dif. v.a. 08/07		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Agricoltura</b>	<b>7.000</b>	<b>1.900</b>	<b>8.800</b>	+100	-200	-200
<b>Totale Industria</b>	<b>52.600</b>	<b>9.700</b>	<b>62.300</b>	+200	-1.000	-800
<i>Industria</i>	31.500	8.300	39.700	+500	-1.200	-700
<i>Costruzioni</i>	21.100	1.400	22.600	-300	+200	-100
<b>Altre attività</b>	<b>71.700</b>	<b>84.500</b>	<b>156.200</b>	+300	+4.600	+4.800
<i>Commercio</i>	16.300	13.100	29.400	-900	0	-800
<b>Totale</b>	<b>131.300</b>	<b>96.100</b>	<b>227.400</b>	+600	+3.300	+3.900

fonte: OML su dati Indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

Da segnalare come, sempre rispetto all'anno scorso, a crescere, di circa 4.200 unità, sarebbe la sola occupazione alle dipendenze. In particolare il lavoro di tipo dipendente sarebbe cresciuto nel settore terziario (4.900 unità), mentre il già segnalato calo di circa 800 lavoratori del secondario si sarebbe ripartito in misura pressoché analoga tra lavoro alle dipendenze e lavoro di tipo autonomo.

### I dati del quarto trimestre 2008

Se invece di guardare alla media dell'anno, si sofferma l'attenzione sul dato trimestrale, confrontando gli esiti dell'indagine riguardante il quarto trimestre 2008 con quella dello stesso trimestre dell'anno prima, il quadro che si ricava dai dati ISTAT si conferma comunque positivo. Nel quarto trimestre del 2008 rispetto al quarto trimestre del 2007, l'occupazione in provincia di Trento sarebbe cresciuta di ben 6.400 unità (5.700 donne e anche 700 maschi) e tutto ciò a fronte di un calo di circa 500 unità delle persone in cerca di lavoro. L'occupazione risulta diminuire fortemente solo nel secondario (-2.400 unità; tuttavia un calo superiore alle 3.000 unità nelle costruzioni a fronte di un aumento di circa 700 nel manifatturiero). Questa flessione nel secondario e in particolare nel comparto delle costruzioni conferma quanto rilevabile dal calo delle assunzioni e anche dalla crescita al ricorso degli ammortizzatori sociali (richiesta di cassa integrazione e lavoratori in mobilità). L'occupazione salirebbe invece di ben 8.600 unità nel terziario, settore che invece stando ai dati sempre delle assunzioni, presenterebbe una certa stabilità, se non un leggero calo rispetto all'anno prima.

Infine di poco meno di 10.000 unità sarebbe l'aumento dell'occupazione alle dipendenze (crescita nel solo settore terziario, giacché nel secondario i lavoratori dipendenti diminuirebbero di circa 1.800 nelle costruzioni e crescerebbero invece di 1.000 nel manifatturiero). Il lavoro autonomo presenta invece un calo complessivo pari a circa 3.400 unità, risultando in flessione tanto nel secondario (-1.500 unità), che nel terziario (- 2.000).

## Gli avviamenti nel 2008 dai dati dei Centri per l'Impiego

A differenza dei dati di fonte ISTAT, che abbiamo visto evidenziare un aumento piuttosto forte dell'occupazione, nel 2008 si registra un calo, seppur relativamente contenuto, nella dinamica degli avviamenti in provincia di Trento. Certamente gli stessi, mantenendosi ampiamente al di sopra della soglia delle centomila unità, rilevano ancora una elevata dinamicità del mercato del lavoro locale.

Complessivamente, in tutto il periodo gennaio-dicembre 2008 sono stati comunicati ai Centri per l'impiego 138.149 avviamenti al lavoro, quasi 4.000 in meno rispetto al 2007, pari ad una variazione negativa del - 2,8%.

**In agricoltura** si registra un lieve incremento degli avviamenti, da 18.341 unità a 18.454, con una variazione positiva dello 0,6%.

**Il terziario** passa da 97.950 avviamenti al lavoro a 97.811, rilevando una caduta di appena 139 unità e quindi restando sostanzialmente sui valori già rilevati nell'anno precedente. Nel terziario si rileva un limitato calo delle assunzioni nel comparto dei **pubblici esercizi** (-316 unità), sicuramente rilevante nel **commercio** (-1.083, pari ad una variazione negativa del -10,1%), mentre la dinamica rimane positiva per gli **altri servizi** (+1.260 unità).

Forte risulta invece nel 2008 la caduta delle assunzioni **nel comparto del secondario**. Rispetto alle 25.840 assunzioni del 2007, il calo è del -15,3%, in valori assoluti pari a 3.956 assunzioni in meno.

La flessione del secondario interessa tanto **l'industria in senso stretto** (-2.206 unità), che il comparto delle **costruzioni** (-1.750 unità). Come già detto si tratta di difficoltà che in parte erano già emerse nell'ultimo scorcio del 2007 e che hanno caratterizzato tutto il 2008.

Tab. 4 ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ NEL 2007 E 2008 IN PROVINCIA DI TRENTO

	Assunzioni 2007	Assunzioni 2008	Var. %	Var. ass.
<b>Agricoltura</b>	<b>18.341</b>	<b>18.454</b>	<b>+0,6</b>	<b>+113</b>
<b>Secondario</b>	<b>25.840</b>	<b>21.884</b>	<b>-15,3</b>	<b>-3.956</b>
Edilizia-estrattivo	11.190	9.440	-15,6	-1.750
Industria in senso stretto	14.650	12.444	-15,1	-2.206
<b>Terziario</b>	<b>97.950</b>	<b>97.811</b>	<b>-0,1</b>	<b>-139</b>
Commercio	10.750	9.667	-10,1	-1.083
Pubblici esercizi	40.012	39.696	-0,8	-316
Altri servizi terziario	47.188	48.448	+2,7	+1.260
<b>Totale assunzioni</b>	<b>142.131</b>	<b>138.149</b>	<b>-2,8</b>	<b>-3.982</b>

fonte: OML su dati CPI

## Le trasformazioni dei rapporti di lavoro a termine in rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel 2008 dai dati dei Centri per l'Impiego

In merito all'andamento dell'occupazione, interessanti indicazioni si possono ricavare guardando alle trasformazioni dei rapporti di lavoro a termine in contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Nel 2008, le trasformazioni a tempo indeterminato registrate presso i Centri per l'impiego sono state 4.582, valore ben più basso rispetto alle 6.849 rilevate solo un anno prima (in valori assoluti la flessione è stata pari a -2.267 unità, corrispondenti ad una riduzione di circa un terzo dei passaggi a tempo indeterminato).

Questa forte riduzione delle trasformazioni a tempo indeterminato, appare lo specchio delle crescenti difficoltà che stanno attraversando le imprese, difficoltà che in termini di occupazione si caratterizzano non solo in una riduzione delle assunzioni, ma anche in una minore stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

In altre parole appare del tutto evidente come in questa fase caratterizzata da elevata incertezza, le imprese appaiono più restie ad investire nel medio-lungo termine in risorse umane.

Tab 5 TRASFORMAZIONI A TEMPO INDETERMINATO NEL 2008 E CONFRONTO CON IL 2007

	Trasformazioni a tempo indeterminato 2008			Variazione assoluta rispetto al 2007			Variazione % rispetto al 2007		
	15-24 anni	25 e oltre	Totale	15-24 anni	25 e oltre	Totale	15-24 anni	25 e oltre	Totale
<b>Apprendistato</b>	530	203	733	-414	+4	-410	-43,9	+2,0	-35,9
<b>Tempo determinato</b>	562	3.171	3.733	-246	-1.549	-1.795	-30,4	-32,8	-32,5
<b>Altri contratti</b>	40	76	116	-2	-60	-62	-4,8	-44,1	-34,8
<b>Totale</b>	1.132	3.450	4.582	-662	-1.605	-2.267	-36,9	-31,8	-33,1

fonte: OML su dati C.P.I.

Per tipologia di contratto, abbiamo una flessione di 410 trasformazioni per l'apprendistato (-35,9%) e di 1.795 per i lavori a tempo determinato (-32,5%).

Maggiormente colpiti dalla mancata trasformazione in termini di variazione percentuale sono i più giovani (15-24 anni), che dalle 1.794 trasformazioni dell'anno prima scendono alle attuali 1.132, con una variazione percentuale del -36,9%. Tra i 25enni e oltre la flessione delle trasformazioni dei rapporti di lavoro a termine in tempo indeterminato è stata invece del -31,8%, corrispondente a 1.605 unità in meno.

## Le cessazioni nel 2008 dai dati dei Centri per l'Impiego

Nel 2008 si registra un aumento delle cessazioni di rapporti lavorativi rispetto al 2007: con un totale di 140.617 cessazioni nel 2008 la crescita rispetto alle 134.248 cessazioni del 2007 è pari a +4,7%, per un aumento di 6.369 cessazioni.

Figurano in aumento sia le cessazioni dell'**agricoltura** (+2,9%) sia soprattutto quelle del **terziario** (+7,6%). Si sottolinea la rilevanza del terziario sul totale, che con 98.145 cessazioni copre quasi il 70% del totale. Il maggior numero di cessazioni in questo settore nel 2008 è dovuto principalmente all'aumento rilevato nell'area dei servizi (+5.060 cessazioni), cui va aggiunto l'aumento di 1.967 cessazioni nei pubblici esercizi.

**Il secondario** presenta invece un calo di 1.117 cessazioni, che in termini percentuali è pari a -4,5%; la flessione è soprattutto imputabile all'edilizia, che registra 1.128 cessazioni in meno, un calo da mettere in relazione con il minor numero di rapporti di lavoro avviati nell'anno.

Un dato in controtendenza rispetto all'andamento rilevato negli anni precedenti è rappresentato da un numero di cessazioni superiore alle assunzioni: 140.617 cessazioni a fronte di 138.149 assunzioni. Un andamento negativo che colpisce in misura maggiore la classe di età dai 25 ai 34 anni, che presenta una differenza molto più marcata fra assunzioni e cessazioni. Le tendenze per età rispettivamente delle assunzioni e delle cessazioni mettono in luce, da una parte, un calo significativo di assunzioni per le classi di

età più giovani e comunque fino a 44 anni; dall'altra, un aumento maggiore di cessazioni per i lavoratori appartenenti alla fascia centrale di età (35-54 anni) e di età superiore ai 54 anni.

Tab. 6 CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ NEL PERIODO NEL 2007 E 2008 IN PROVINCIA DI TRENTO

	Cessazioni 2007	Cessazioni 2008	Var. %	Var. ass.
<b>Agricoltura</b>	<b>18.003</b>	<b>18.522</b>	<b>+2,9</b>	<b>+519</b>
<b>Secondario</b>	<b>25.067</b>	<b>23.950</b>	<b>-4,5</b>	<b>-1.117</b>
Edilizia-estrattivo	11.005	9.877	-10,2	-1.128
Industria in senso stretto	14.062	14.073	+0,1	+11
<b>Terziario</b>	<b>91.178</b>	<b>98.145</b>	<b>+7,6</b>	<b>+6.967</b>
Commercio	9.962	9.902	-0,6	-60
Pubblici esercizi	38.043	40.010	+5,2	+1.967
Altri servizi terziario	43.173	48.233	+11,7	+5.060
<b>Totale cessazioni</b>	<b>134.248</b>	<b>140.617</b>	<b>+4,7</b>	<b>+6.369</b>

fonte: OML su dati CPI

## Le iscrizioni ai CPI nel IV trimestre del 2008

Anche in questo trimestre prosegue la crescita delle iscrizioni delle persone che si rendono disponibili ai servizi dei Centri per l'Impiego, che come da grafico di sotto, ha conosciuto un'autentica impennata già a partire dal terzo trimestre del 2008.

Al 31 dicembre 2008 gli iscritti disponibili sono 12.798 contro i 10.934 dello stesso periodo dell'anno prima. La crescita raggiunge dunque le 1.814 unità in valori assoluti, pari ad una variazione percentuale del +16,5% (se si calcolano anche gli iscritti non disponibili si superano le 2.300 unità di aumento, crescita che non ha eguali nell'intero periodo considerato)<sup>1</sup>.

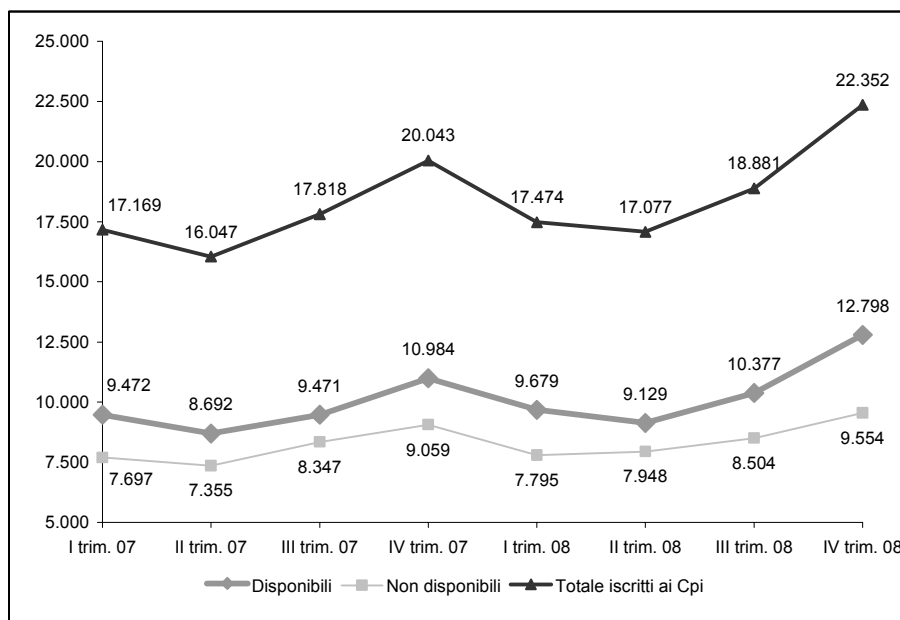
Tab. 7 ISCRITTI DISPONIBILI E NON DISPONIBILI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

	Iscritti al 31/12/2007	Iscritti al 31/12/2008	Diff:% 2008/2007	Diff: v.a 2008/2007
<b>Iscritti Disponibili</b>	<b>10.984</b>	<b>12.798</b>	<b>+16,5</b>	<b>+1.814</b>
Iscritti non Disponibili	9.059	9.554	+5,5	+495
<b>Iscritti totali</b>	<b>20.043</b>	<b>22.352</b>	<b>+11,5</b>	<b>+2.309</b>

fonte: OML su dati CPI

<sup>1</sup> Si consideri che nel secondo e terzo trimestre del 2008, l'aumento rispetto agli analoghi periodi del 2007 era stato *solo* di circa 1.000 unità

Graf. 1 ISCRITTI DISPONIBILI E NON DISPONIBILI AI CENTRI PER L'IMPIEGO PER TRIMESTRE (2007-2009)



fonte: OML su dati CPI

Altro dato significativo è come continui ad aumentare la quota di persone che si presentano ai Centri per l'impiego a seguito della perdita di un posto di lavoro. Quasi il 68% degli iscritti che si dichiarano disponibili ai servizi dei Centri per l'impiego sono, infatti, persone che nei due mesi precedenti all'atto dell'iscrizione avevano lavorato. Rispetto ad un anno prima la crescita dei gli iscritti disponibili disoccupati è di ben 1.615 unità, con una variazione pari a circa il 23%. Questo forte aumento riflette piuttosto fedelmente la difficoltà a conservare il posto di lavoro in una fase congiunturale certamente più difficile rispetto a quella rilevata solo dodici mesi orsono. Decisamente minore invece la crescita degli iscritti provenienti dalle non forze di lavoro: +199 unità, con una variazione percentuale che si ferma al +5,0%.

Tab. 8 ISCRITTI DISPONIBILI AI CPI A FINE DICEMBRE 2007 E FINE DICEMBRE 2008, PER CONDIZIONE DI PROVENIENZA

	Iscritti al 31/12/2007	Iscritti al 31/12/2008	Diff:% 2008/2007	Diff: v.a 2008/2007
Iscritti non forze lavoro	3.946	4.145	+5,0	+199
Iscritti Disoccupati	7.038	8.653	+22,9	+1.615
Iscritti Disponibili	10.984	12.798	+16,5	+1.814

fonte: OML su dati CPI

Degli 8.653 soggetti iscritti che risultano disoccupati avendo interrotto un lavoro nei due mesi precedenti all'atto dell'iscrizione, 1.845 provengono dall'industria e 769 dal comparto

delle costruzioni. Rispetto al dicembre del 2007, le espulsioni dall'industria cui ha fatto seguito un'iscrizione al CPI sono aumentate del +24,5 e quelle delle costruzioni addirittura di un +36,6%. Aumentano anche gli iscritti che hanno perso una precedente occupazione nel terziario. Aumento che seppur più basso in termini di variazione percentuale (+21,3%) rispetto a quelli poc'anzi rilevati per l'industria e le costruzioni, in valori assoluti raggiunge e supera le 900 unità di crescita.

Tab. 9 ISCRITTI DISOCCUPATI AI CPI A FINE DICEMBRE 2007 E FINE DICEMBRE 2008, PER SETTORE DI PROVENIENZA

	Iscritti al 31/12/2007	Iscritti al 31/12/2008	Diff:% 2008/2007	Diff: v.a 2008/2007
<b>Agricoltura</b>	<b>521</b>	<b>586</b>	<b>+12,5</b>	<b>+65</b>
<b>Totale secondario</b>	<b>2.238</b>	<b>2.877</b>	<b>+28,6</b>	<b>+639</b>
Manifatturiero	1.482	1.845	+24,5	+363
Costruzioni	555	769	+38,6	+214
Estrazioni	201	263	+30,8	+62
<b>Totale terziario</b>	<b>4.273</b>	<b>5.182</b>	<b>+21,3</b>	<b>+909</b>
Pubblici esercizi	1.174	1.394	+18,7	+220
Commercio	675	840	+24,4	+165
Servizi alle imprese	819	975	+19,0	+156
Altri servizi terziario	1.605	1.973	+22,9	+368
Non comunicato	6	8	+33,3	+2
<b>Iscritti Disoccupati</b>	<b>7.038</b>	<b>8.653</b>	<b>+22,9</b>	<b>+1.615</b>

fonte: OML su dati CPI

Come già rilevato nei trimestri precedenti, la crescita degli iscritti che si dichiarano disponibili ai servizi dei Cpi risulta molto più accentuata per la componente maschile. Le iscrizioni maschili segnano un aumento di 1.259 unità, come dire che rispetto al dicembre del 2007 lo stock di iscrizioni maschili è aumentato di oltre un quarto. Le donne crescono invece di 555 unità, fino alle 6.747 attuali, con una variazione del +7,9%. Nonostante il deciso aumento degli iscritti maschi, che in larga misura riflette la situazione di maggiore difficoltà attraversata dell'industria e del comparto delle costruzioni, tra quanti si dichiarano disponibili ai servizi offerti da Centri per l'impiego prevale ancora, in quota del 52,3%, la componente femminile.

Da segnalare, infine, tra gli iscritti disponibili la continua e forte crescita anche dei soggetti stranieri (comunitari ed extracomunitari). Rispetto al dicembre del 2007 si sono presentati agli sportelli dei Centri dichiarandosi disponibili ai servizi per l'impiego 788 soggetti di cittadinanza straniera in più, pari ad una variazione del +28,7%. La crescita degli iscritti disponibili stranieri, è stata di sole 238 unità inferiore a quella rilevata per gli italiani (+1.026), i quali attualmente rappresentano il 72,4% del totale degli iscritti disponibili e la cui variazione rispetto all'anno prima si è però per così dire fermata ad un +12,4%.

Tab. 10 ISCRITTI AI CPI A FINE DICEMBRE 2007 E FINE DICEMBRE 2008, PER SESSO E CITTADINANZA

	Iscritti al 31/12/2007	Iscritti al 31/12/2008	Diff:% 2008/2007	Diff: v.a 2008/2007
<b>Disponibili per sesso</b>				
Maschi	4.844	6.103	+26,0	+1.259
Femmine	6.140	6.695	+9,0	+555
<b>Disponibili per provenienza</b>				
Stranieri	2.743	3.531	+28,7	+788
Italiani	8.241	9.267	+12,4	+1.026

fonte: OML su dati CPI

## Il ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità

- aggiornamento CIG a FEBBRAIO 2009 -
- aggiornamento MOBILITA' FEBBRAIO 2009 -

## La cassa integrazione

Tab. 11 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO (2008-2009)

	TOTALE ORE AUTORIZZATE DI CIGO												2009	var. % rispetto febbraio 2008	
	2008														
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	
Alimentare e tabacchi	0	0	0	0	240	0	0	0	1.000	400	0	0	0	0	-
Tessile	0	0	1.048	0	2.536	376	0	0	0	22.493	884	4.050	2.180	0	-
Abb.,pelli e calz.,arred.	0	0	0	0	2.118	0	1.208	1.621	188	216	0	0	264	0	-
Legno	0	0	0	0	576	4.960	751	0	0	0	1.384	0	0	0	-
Metallurgico	0	0	0	0	9.184	0	168	244	0	0	453	799	3.955	0	-
Meccanico	2.690	0	1.347	0	2.901	996	11.606	8.725	11.367	7.975	30.012	25.057	78.434	685	-
Lavoraz. min. non metall.	0	0	490	0	2.821	18.889	1.908	184	1.337	0	1.675	990	373	692	-
Chim., gomma e fibre	2.469	0	0	0	0	0	2.600	5.374	1.200	14.488	4.316	2.560	19.580	9.960	-
Poligr., edit. e carta	0	0	869	0	0	5.180	0	567	0	0	4.102	2.084	6.116	0	-
Altre	72	0	1.561	0	774	2.407	2.526	182	1.071	2.596	3.792	850	0	3.144	-
<b>Totale</b>	<b>5.231</b>	<b>0</b>	<b>5.315</b>	<b>0</b>	<b>21.150</b>	<b>32.808</b>	<b>20.767</b>	<b>16.897</b>	<b>16.163</b>	<b>48.168</b>	<b>46.618</b>	<b>36.390</b>	<b>110.902</b>	<b>14.481</b>	<b>-</b>

	TOTALE ORE AUTORIZZATE DI CIGS												2009	var. % rispetto febbraio 2008	
	2008														
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	
Alimentare e tabacchi	0	10.132	3.672	0	8.052	2.339	10.485	2.619	2.352	2.830	2.648	3.096	0	3.026	-70,1
Tessile	27.045	13.053	7.979	3.773	12.234	10.366	0	6.008	0	0	0	0	0	0	-100,0
Abb.,pelli e calz.,arred.	3.024	0	0	0	0	0	0	184	0	0	0	0	0	0	-
Legno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.693	0	-
Metallurgico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Meccanico	23.282	0	22.432	128	3.152	1.232	1.008	1.104	1.008	0	7.184	3.192	0	3.312	-
Lavoraz. min. non metall.	16.557	5.913	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-100,0
Chim., gomma e fibre	192	0	0	7.448	2.848	2.920	2.736	2.760	3.024	3.168	0	0	0	0	-
Poligr., edit. e carta	2.328	0	0	1.564	0	360	0	0	27.840	726	13.850	0	15.084	0	-
Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>72.428</b>	<b>29.098</b>	<b>34.083</b>	<b>12.913</b>	<b>26.286</b>	<b>17.217</b>	<b>14.229</b>	<b>12.675</b>	<b>34.224</b>	<b>6.724</b>	<b>23.682</b>	<b>6.288</b>	<b>48.777</b>	<b>6.338</b>	<b>-78,2</b>

continua

segue

TOTALE ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS

	2008												2009		var. % rispetto febbraio 2008
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	
Alimentare e tabacchi	0	10.132	3.672	0	8.292	2.339	10.485	2.619	3.352	3.230	2.648	3.096	0	3.026	-70,1
Tessile	27.045	13.053	9.027	3.773	14.770	10.742	0	6.008	0	22.493	884	4.050	2.180	0	-100,0
Abb.,pelli e calz.,arred.	3.024	0	0	0	2.118	0	1.208	1.805	188	216	48	0	264	0	-
Legno	0	0	0	0	576	4.960	751	0	0	0	1.384	0	33.693	0	-
Metallurgico	0	0	0	0	9.184	0	168	244	0	0	453	799	3.955	0	-
<b>Meccanico</b>	25.972	0	23.779	128	6.053	2.228	12.614	9.829	12.375	7.975	37.196	28.249	78.434	3.997	-
Lavoraz. min. non metall.	16.557	5.913	490	0	2.821	18.889	1.908	184	1.337	0	1.675	990	373	692	-88,3
<b>Chim., gomma e fibre</b>	2.661	0	0	7.448	2.848	2.920	5.336	8.134	4.224	17.656	4.316	2.560	19.580	9.960	-
Poligr., edit. e carta	2.328	0	869	1.564	0	5.540	0	567	27.840	726	17.952	2.084	21.200	0	-
Altre	72	0	1.561	0	774	2.407	2.526	182	1.071	2.596	3.792	850	0	3.144	-
<b>Totale</b>	<b>77.659</b>	<b>29.098</b>	<b>39.398</b>	<b>12.913</b>	<b>47.436</b>	<b>50.025</b>	<b>34.996</b>	<b>29.572</b>	<b>50.387</b>	<b>54.892</b>	<b>70.300</b>	<b>42.678</b>	<b>159.679</b>	<b>20.819</b>	<b>-28,5</b>

fonte: OML su dati INPS

**CIGO:** Nonostante l'INPS abbia comunicato che per un problema di ordine amministrativo parte delle ore di integrazione ordinaria che avrebbero dovuto essere autorizzate in febbraio sono slittate a marzo (per cui in febbraio si registra un numero di ore concesse molto modesto), il monte ore autorizzato dall'Istituto **nei primi due mesi del 2009 ammonta a 125.383 ore**, che corrisponde ad un aumento del 2.297% rispetto allo stesso bimestre del 2008. In altre parole, nei soli primi due mesi dell'anno sono state concesse la metà di tutte le ore di integrazione ordinaria autorizzate nel corso del 2008.

I dati del nuovo anno indicano un deciso peggioramento della situazione anche rispetto all'ultimo trimestre 2008 che già aveva mostrato una consistente accelerazione nel ricorso a questo strumento. Se suddividiamo gli ultimi 14 mesi in tre periodi di riferimento, possiamo verificare che **le ore di Cigo mediamente concesse al mese** sono passate da 13.148 dei primi nove mesi del 2008, a 43.725 dell'ultimo trimestre dell'anno, per arrivare a 62.692 dei primi due mesi 2009.

**Oggi registriamo un livello mensile di ore che è quasi cinque volte più alto di quello di un anno fa.**

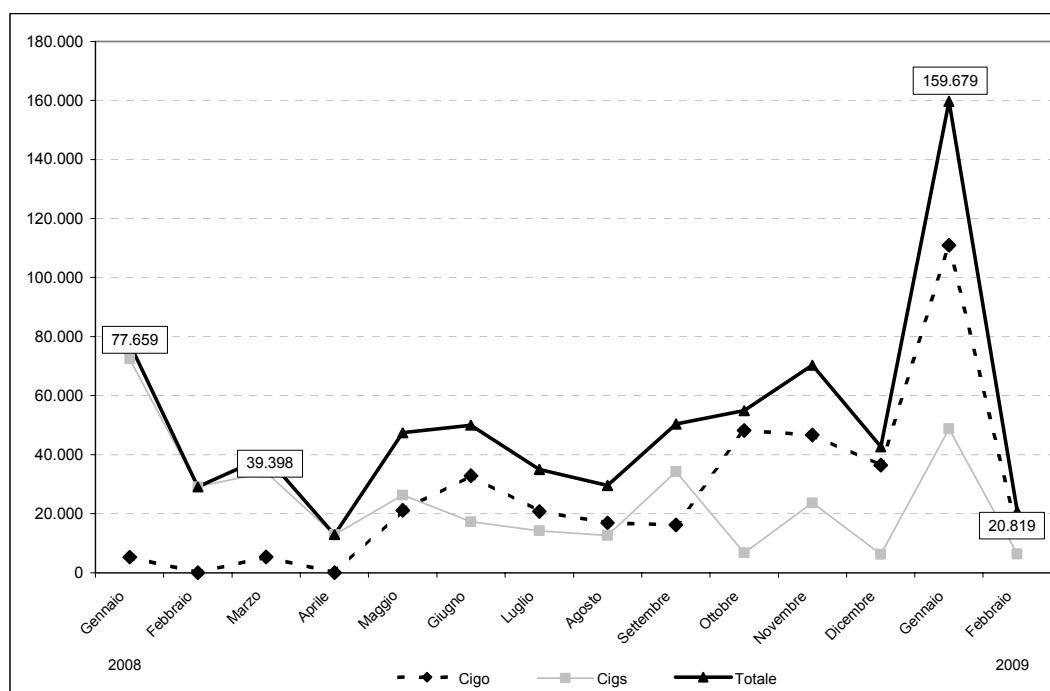
Le aspettative per marzo fanno ritenere che si registrerà un ulteriore incremento del ricorso da parte delle aziende, che appesantirà quindi questo dato medio.

Il settore più esposto nel bimestre in termini assoluti è il meccanico, con quasi 80.000 ore concesse (contro le 2.700 di un anno fa), seguito dal chimico con circa 30.000 ore (erano circa 2.500). Le costruzioni, che rientrano nella gestione speciale edilizia, mostrano un incremento di ore nel primo bimestre pari al 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2008.

**CIGS:** Sul fronte del ricorso all'integrazione straordinaria la situazione appare ancora tranquilla, con un monte ore autorizzato nei primi due mesi 2009 pari a 55.115 ore, cioè **la metà di quelle concesse nel primo bimestre 2008**. Tuttavia va tenuto presente che nel corso del 2008 il maggior ricorso da parte delle aziende si è concentrato nella prima parte dell'anno, allentandosi nell'ultimo periodo. La media di ore mensili ammontava a circa 45.000 nel primo trimestre, mentre nell'ultimo calava a poco più di 12.000. Quest'anno, se dovesse perdurare il periodo negativo che attualmente sembra coinvolgere solo gli

interventi ordinari, è verosimile che l'andamento sarà opposto, con una progressiva crescita della Cigs che renderà il confronto con il 2008 via via più critico.

Graf. 2 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO (2008-2009)



fonte: OML su dati INPS

## La mobilità

Nei primi tre mesi del 2009 le liste di mobilità in provincia di Trento hanno registrato un ingresso medio mensile di 317 nuovi soggetti, che non è stato compensato da un pari numero di uscite e ha quindi incrementato progressivamente il numero complessivo di iscritti. Nel  **mese di febbraio i soggetti in mobilità ammontavano a 3.259** (a cui si aggiungono 328 nuove iscrizioni ufficializzate in marzo, che portano l'ultimo dato di stock oltre il tetto di 3.500 presenze). Gli iscritti alle liste, in dodici mesi sono cresciuti di circa un terzo (34,6%), arrivando a contare 837 soggetti in più.

Tab. 12 ISCRITTI A FEBBRAIO NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Mobilità statale totale	Totale
<b>2008</b>	<b>43</b>	<b>812</b>	<b>1.567</b>	<b>2.379</b>	<b>2.422</b>
<b>2009</b>	<b>47</b>	<b>976</b>	<b>2.236</b>	<b>3.212</b>	<b>3.259</b>
<b>Var. v.a.</b>	<b>+4</b>	<b>+164</b>	<b>+669</b>	<b>+833</b>	<b>+837</b>
<b>Var. %</b>	<b>+9,3</b>	<b>+20,2</b>	<b>+42,7</b>	<b>+35,0</b>	<b>+34,6</b>

fonte: OML su dati CPI - aggiornamento alla data del Comitato mobilità del 12 marzo 2009

Viene confermato quindi il dato sull'incremento delle espulsioni da parte delle imprese, che già aveva caratterizzato l'ultima parte del 2008 e aveva fatto chiudere l'anno con uno stock di iscritti in mobilità pari a 2.919 soggetti (a cui si erano aggiunte 348 nuove iscrizioni ufficializzate a gennaio).

Ancora una volta è la lista statale degli iscritti senza diritto all'indennità nazionale a far registrare l'incremento più significativo (+42,7%) a dimostrazione che l'apporto più importante in termini di espulsioni viene dalla piccola impresa. L'industria di maggiori dimensioni - soggetta al regime della Cigs - mostra invece incrementi inferiori alla media (+20,2%).

Gli ultimi dati indicano una situazione particolarmente critica per il comparto delle costruzioni, che in un anno vede crescere gli iscritti del 67,2%, mentre gli altri comparti dell'industria, cioè l'insieme del manifatturiero, mostrano un incremento sempre significativo, ma in linea con quello medio (43,5%). Gli iscritti provenienti dal terziario crescono invece, nello stesso periodo, del 25,5%.

Tab. 13 ISCRITTI A FEBBRAIO NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO - PER SETTORE

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Mobilità statale totale	Totale	Var. v.a.	Var. %
<b>2008</b>							
Agricoltura	1	15	10	25	26		
Ind. Manifatturiera	2	569	367	936	938		
Costruzioni	0	22	332	354	354		
Altre attività	40	106	852	958	998		
Sconosciuto	0	100	6	106	106		
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>812</b>	<b>1.567</b>	<b>2.379</b>	<b>2.422</b>		
(di cui stranieri)	0	67	388	455	455		
<b>2009</b>							
Agricoltura	0	38	27	65	65	+39	+150,0
Ind. Manifatturiera	2	788	556	1.344	1.346	+408	+43,5
Costruzioni	0	31	561	592	592	+238	+67,2
Altre attività	45	118	1.089	1.207	1.252	+254	+25,5
Sconosciuto	0	1	3	4	4	-102	-96,2
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>976</b>	<b>2.236</b>	<b>3.212</b>	<b>3.259</b>	+837	+34,6
(di cui stranieri)	2	84	574	658	660	+205	+45,1

fonte: OML su dati CPI - aggiornamento alla data del Comitato mobilità del 12 marzo 2009

Da notare come la componente straniera paghi un prezzo pesante alla crisi, con incrementi che si mantengono costantemente superiori al dato generale dei lavoratori italiani.

Come detto, l'incremento dello stock di presenze in mobilità è determinato da un numero di nuove iscrizioni che risulta mediamente più alto rispetto ai livelli del 2008, almeno di quello del primo periodo. Se nei primi nove mesi del 2008 la media mensile di nuovi entrati era di circa 164, ora si registra un deciso innalzamento: la media di nuovi entrati al mese nei primi tre mesi del 2009 si attesta a 317, con picco massimo in gennaio, con 348 nuove iscrizioni.

Tab. 14 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO - PER SETTORE (\*)

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Mobilità statale totale	Totale	Var. v.a.	Var. %
<b>Gennaio 2009</b>							
Agricoltura	0	4	6	6	10		
Ind. Manifatturiera	0	41	107	107	148		
Costruzioni	0	0	89	89	89		
Altre attività	3	18	80	80	101		
Sconosciuto	0	0	0	0	0		
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>63</b>	<b>282</b>	<b>282</b>	<b>348</b>		
(di cui stranieri)	1	6	92	92	99		
<b>Febbraio 2009</b>							
Agricoltura	0	4	4	4	8	-2	-20,0
Ind. Manifatturiera	1	39	50	50	90	-58	-39,2
Costruzioni	0	1	61	61	62	-27	-30,3
Altre attività	4	5	104	104	113	+12	+11,9
Sconosciuto	0	0	1	1	1	+1	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>49</b>	<b>220</b>	<b>220</b>	<b>274</b>	<b>-74</b>	<b>-21,3</b>
(di cui stranieri)	0	1	50	50	51	-48	-48,5
<b>Marzo 2009</b>							
Agricoltura	0	0	2	2	2	-6	-75,0
Ind. Manifatturiera	0	49	63	63	112	+22	+24,4
Costruzioni	0	0	81	81	81	+19	+30,6
Altre attività	4	15	114	114	133	+20	+17,7
Sconosciuto	0	0	0	0	0	-1	-100,0
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>64</b>	<b>260</b>	<b>260</b>	<b>328</b>	<b>+54</b>	<b>+19,7</b>
(di cui stranieri)	1	3	85	85	89	+38	+74,5

(\*) Nuovi iscritti alle date di riunione del Comitato mobilità (15 gennaio, 12 febbraio, 12 marzo 2009)

fonte: OML su dati CPI

I dati di marzo mostrano, tra l'altro, come per la componente straniera, verosimilmente a causa del cattivo andamento delle costruzioni, il momento sia particolarmente negativo: più di un quarto degli espulsi infatti è di nazionalità non italiana.

## Il sostegno al reddito (Piano straordinario dell'occupazione)

In data 23 marzo 2009, le pratiche in carico all'Agenzia del Lavoro riguardanti i soggetti che rientrano nelle azioni di sostegno al reddito sono 541 (406 maschi)<sup>1</sup>. Di queste 332 sono in fase d'istruttoria (al fine dell'accertamento dei requisiti richiesti), mentre ben 207, pari al 38,3% del totale, sono i soggetti che beneficiano dell'indennità di sostegno al reddito. Per 192 persone il sostegno è in fase d'erogazione, mentre 15 hanno già ricevuto quanto spettante dal Piano.

Dei 207 soggetti beneficiari, 163 sono maschi, pari al 78,7% del totale, mentre le femmine sono in numero di 44. E' interessante dare uno sguardo ai soggetti coinvolti per tipologie di contratto limitatamente a quelle previste dal Piano straordinario per l'occupazione. Per oltre la metà si tratta di soggetti che erano assunti a tempo determinato, in valori assoluti 113 su un totale di 207. Si rileva poi più di un quinto di soggetti con un precedente

<sup>1</sup> Di questi due soggetti alla data odierna stanno lavorando e quindi la pratica è sospesa, ma hanno già beneficiato di parte dell'indennità.

rapporto di lavoro a tempo indeterminato privi dei requisiti per il godimento dell'indennità di mobilità (54 soggetti), e per finire 28 apprendisti licenziati per giustificato motivo oggettivo o non confermati al termine del periodo d'apprendistato e 12 collaboratori a progetto.

Tra i beneficiari dell'indennità del sostegno al reddito si contano 92 persone di cittadinanza straniera (comunitari ed extracomunitari), pari al 44,4% del totale. Le comunità straniere più coinvolte sono quelle rumene, marocchine e pakistane.

Per età, il 22% ha meno di 25 anni, benché il maggior coinvolgimento si rilevi nella fascia dei 30-39enni (26,6%) e anche in quella assai delicata dei 40-49enni (24,2%). Da segnalare come le persone di maggiore età (50-59 anni), ad eccezione di sole due donne sono tutte di sesso maschile (in numero 24).

Due parole infine sul comprensorio di residenza dei soggetti beneficiari. Oltre la metà è residente nei comuni della Valle dell'Adige (29,0%) e della Vallagarina (24,2%), benché percentuali piuttosto elevate si rilevino anche per la Bassa Valsugana e Tesino (14,0%) e Alta Valsugana (11,1%). Si tratta evidentemente di comprensori dal tessuto industriale relativamente più elevato d'altre aree ed in cui maggiormente si fanno sentire gli effetti della crisi che sta colpendo in modo particolare il settore secondario.

Sempre alla data del 23 marzo 2009, risultano 23 le pratiche invece respinte per mancanza dei requisiti.

Tab. 15 PRATICHE IN CONCESSIONE E CONCLUSE PER TIPO DI CONTRATTO E SESSO AL 24 MARZO 2009

	Femmine		Maschi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
T. Indeterminato	10	22,7	44	27,0	54	26,1
T. Determinato	22	50,0	91	55,8	113	54,6
Apprendistato	9	20,5	19	11,7	28	13,5
Collaboratore a progetto	3	6,8	9	5,5	12	5,8
Totale	44	100,0	163	100,0	207	100,0

fonte: OML su dati AdL

**Elaborazione dati e stesura nota a cura di:**  
**Osservatorio del mercato del lavoro – Agenzia del lavoro**

Trento, 24 marzo 2009